

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovedì 20 Marzo 1902

Anno III. — N. 65

DIRITTI E DOVERI

Io amo la vita e vado a quelli che hanno la vita. E' questa la tendenza umana: la primavera colle sue prime foglie, coi fiori che sbocciano dal suo calice verzone, è più seducente dell'autunno coi suoi colori sbiaditi e le foglie che coprono il suolo.

La democrazia cristiana è l'avvenire e la vita, verso di essa si volgono tutte le speranze.

Da essa attendiamo lo sviluppo meraviglioso della giustizia e della solidarietà; arriveremo così alla grande riconciliazione dei forti e dei deboli per mezzo del riconoscimento e del rispetto dei diritti di tutti.

I diritti: ecco una parola che rende feroci certi conservatori irreflessivi.

Mi è stato detto: perchè parlare sempre di diritti, e non volersi accontentare di insegnare i doveri? Ed ho risposto che solo i diritti generano i doveri.

Se il padre non avesse diritti sui figli non avrebbe doveri verso di loro.

Ora, poichè non si parla più di diritti, la nozione del dovere va estinguendosi dappertutto nell'anima umana.

La grande causa dell'avvilimento in cui è caduta la società, è appunto perchè gli uomini non vengono più istruiti sui loro diritti.

Avrebbero i padri di famiglia accettato le leggi mostruose che in parecchi Stati tolgono loro ogni autorità nell'educazione dei figli, se avessero conosciuto i diritti imprescrittibili ammessi alla loro dignità paterna? La legge del divorzio avrebbe insozzato il focolare domestico di tante nazioni? Sarebbero state negate in Francia le consolazioni supreme ai moribondi negli spedali, ai soldati sui campi di battaglia se fossimo stati istruiti sui nostri diritti?

Non si insegnano più agli uomini i loro diritti, e poichè spesso sono i diritti la salvaguardia necessaria del rispetto dei diritti di Dio e della famiglia, questi vengono calpestati, senza che le nazioni erentino fieramente il capo e protestino, poichè la razza umana è avvilita e preparata a tutte le schiavitù quanto più non conosce i suoi diritti.

Trovate una scuola ove si dica al fanciullo (a cui pure si insegnano tante cose inutili) « Quando tu sarai uomo, sarai in possesso assoluto del diritto di onorare il tuo Dio e di servirlo, tu sarai sacerdote e re al tuo focolare e avrai il diritto di cacciare il nemico che s'introdurrà nelle tue pareti. I tuoi diritti sono, diritti di Dio, i diritti della dignità e della libertà umana, e tu devi soffrire la morte prima di lasciare violare ».

Ecco un linguaggio che sembra strano al nostro basso secolo, e tuttavia è il linguaggio cristiano, quello che ha fatto i martiri e ha conquistato le libertà moderne.

Ma quanto siamo lontani d'allora! Non più forti sdegni, epperò non più forti amori.

Dov'è questo avvillimento che fa ribrezzo? Dal non voler più insegnare agli uomini i loro diritti. L'ignoranza del diritto trae fatalmente al tradimento del dovere. Ogni lotta è tacciata di rivolta, e l'ora della morte sarebbe venuta senza la Democrazia Cristiana.

No: non è la morte che viene; è la vita, poichè la democrazia cristiana, facendo eco alla grande voce di Leone XIII, reclama i diritti degli umili, solleva gli oppressi, essa va pel mondo gridando: « giustizia e solidarietà, diritto e amore, due termini d'uno stesso concetto: la pace e la libertà ».

Leone Harmel.

Cose di Corte e di Governo

Aumento di abbuono sulla distillazione dei vini
Roma, 19. — Gli on. Pantano, Grassi-Voces, Pavoncelli conferirono con Carcano chiedendo l'abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini e la franchigia per la distillazione dei vini guasti per uso industriale. Carcano promise di accogliere soltanto la parte prima della domanda elevando l'abbuono attuale fino al 35 per cento.

La risposta al discorso della Corona.

Roma, 19. — Stamane si riunì la Commissione che esamina l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'indirizzo si presenterà alla Camera domani. Dicesi che i socialisti subordineranno la loro azione nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Co-

rona, all'approvazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Discussione di progetti.

Roma, 19. — La Giunta del bilancio oggi discusse il progetto per la modificazione della legge sulle Casse Postali di risparmio, nominando relatore l'on. Tecchio; il progetto per la spesa di cinque milioni per i danni delle piene, relatore Fasce, e infine il progetto per l'acquisto di un palazzo all'ambasciata di Washington, relatore Pozzi.

Che si tratti d'una spedizione a Tripoli?

Roma, 19. — Il Ministero mandò al comando di Divisione di Ravenna, l'ordine di provvedere i reggimenti 1., 2., 87., 88. fanteria di elmetti e di fez. Eguale ordine è stato dato alle truppe del corpo d'armata di Bari.

Oltre la riportata notizia, la nomina in blocco di ventidue medici nel corpo medico marittimo, fatta con decreto del 6 marzo e contenuta nel foglio d'ordine della marina, la concentrazione della squadra a Gaeta e il fatto che malgrado la smilitarizzazione dei ferrovieri è mantenuta sotto le armi la classe del 1878 richiamata il 25 febbraio u. s. in seguito alla militarizzazione, sembrano avvalorare le voci insistenti che circolano da qualche giorno sulla imminenza di una spedizione italiana a Tripoli.

Tanto alla Consulta, quanto ai Ministri della guerra e della marina, però, si persiste a negare che il Governo prepari questa spedizione.

Note e commenti

La immoralità al Minerva.

I cartellini che annunziavano una rappresentazione al nostro Minerva, recavano in calce questo avviso: « Non è lavoro per le signorine ». In tempi abbastanza liberi in fatto di moralità, questo monito, dato dalla stessa impresa, faceva conoscere appieno che razza di rappresentazione fosse quella, alla quale pur tanta folla di gente accorreva.

Noi sautochi non vogliamo giudicarla; lasciamo il giudizio alla Patria del Friuli che martedì scriveva:

« Le dame de chez Maxim è una delle solite pochades basata sull'equivoco e sulla frase più che salace, proprio da subburra ».

E fa male davvero a vedere il teatro deserto alla recita di commedie sane e corrispondenti ad uno scopo veramente morale e civile, affollato invece quando si annunciano queste abberrazioni mentali, e questi sacrileghi stregi all'arte ed al buon senso ».

Ed è così che viene ridotto il teatro a palestra di educazione civile ed è così che si educano le generazioni ai forti animi!

Ma la abberazione, a quanto pare, non si limita al nostro Minerva; essa è nazionale. Di fatti, l'Osservatore romano a proposito di decadenza morale, così giorni sono scriveva:

« Da due giorni si rappresenta in un teatro di Roma — proprio in quel teatro che negli intendimenti dei fondatori doveva far rivivere a Roma l'arte nobilissima drammatica — una pochade, che non differisce dalle altre date prima che per un'immoralità maggiore, per un maggiore insulto alle convenienze, al rispetto che si deve al pubblico ».

I giornali che hanno dato il resoconto della prima rappresentazione, hanno unanimemente constatato che si era arrivati al non plus ultra della stacciataggine; ma, lungi dall'aver una parola di protesta contro il fatto, si sono stretti nelle spalle e hanno detto: è sconcia, ma fa ridere; il successo è ottenuto; è immorale, ma richiamata gente; è tutto quello che ci vuole ».

E l'autorevole foglio romano continua dimostrando come la decadenza morale « incominci negli autori che han potuto ideare e scrivere certe oscenità; arrivi al traduttore, che col suo incontestabile ingegno, è andato a razzolare proprio in quel letamaio immondo; scenda alla compagnia che non si vergogna di rappresentare certe scene da trivio; arrivi fino al pubblico che accorre al teatro e ride ed applaude; termini colla stampa, che constata l'immoralità, ma lascia fare ».

C'è però da aggiungere la connivenza delle Autorità di pubblica sicurezza in queste infamie. Si proibiscono nelle chiese le conferenze sul divorzio, ma si permettono sui teatri scene da lupanare!

Il governo è perfettamente logico in ciò: il socialismo è immorale, il ministero si regge per i voti dei socialisti, dunque l'immoralità deve regnare sovrana ed indisturbata.

Notizie allarmanti.

Le notizie che si hanno dal Polesine riguardo agli scioperi sono davvero allarmanti. Adria, Badia, Lendinara, Costa, Polesina, Buso Sarzano, Trecenta ecc. ecc. sono in subbuglio. I boari si rifiutano di alimentare gli animali; i contadini si rifiutano di lavorare le campagne. Diamo in seguito delle domande che essi fanno ai proprietari, domande che

giudichiamo alquanto esagerate. E i proprietari perciò le respingono e si dispongono a resistere a oltranza. Già l'altro ieri l'associazione dei proprietari decise lo sfratto degli scioperanti, e pare che di un'ottantina di famiglie comincino oggi stesso. Nel contempo i proprietari hanno spedito al ministero il seguente dispaccio: « L'associazione degli agricoltori del Polesine è decisa di rinunziare alla cultura delle terre per non accettare le nuove tariffe reclamate dalle Leghe dei contadini ».

Come dunque si vede, l'affare si fa serio e frattanto da ogni parte giungono nel Polesine soldati e carabinieri per tutelare la... libertà di lavoro.

La perfusula.

L'apostolo di pace — Camillo Prampolini — ha parlato alla Camera; e il suo discorso riboccante di sentimento e di amore verso la umanità tutta quanta, ha causato lagrime grossi come uova al buon vecchio Biancheri. Ma la Camera non per nulla chiamasi... Parlamento; e altro sono le parole e altro i fatti. E questi nel collegio medesimo di Prampolini non sono certo il prodotto d'un amore, d'una carità, d'una fratellanza sociale, quali l'apostolo Prampolini li vuole a parole.

Di fatti leggette questa perfusula che i socialisti del Reggiano cantano:

« Evviva il socialismo!
Chi l'ha inventato
E' stato Prampolini
Il nostro deputato.
Abbasso il Catechismo
E chi lo ha inventato!
Sono stati i preti
E i nostri moderati ».

Abbasso il Catechismo
E chi l'ha messo su,
Sono stati i preti, i frati
E i porci moderati,
I preti con la veste nera
Vanno alla balustrata
E fanno una mascherata ».

Nella pelle dei preti
Ci faremo delle scarpette
E nella barba dei frati
Ci faremo delle spazzette ».

E si noti che questa poesia è divulgata in foglietti, ed ogni buon socialista si dà premura di studiarla ed impararla con speciale diligenza: così si educano moralmente e artisticamente i creduli contadini. Si noti ancora che quando qualche gruppo di compagni ha bene imparata la canzone, si fa un dovere di andarla a cantare sotto le finestre del prete, o di chi è notoriamente clericale o moderato. E quando coloro che sono provocati ragionano, si ricorre ai magistrati... della monarchia, per chiedere i danni, come è avvenuto l'altro ieri a Cadelbosco Sopra!

Eccoci il fatto.

Lo togliamo dall'Italia centrale:

« Il 25 gennaio i ragazzetti Vecchi e Bartoli, di Cadelbosco Sopra, passando dinanzi all'abitazione dei Sacconi, contadini alla dipendenza del parroco del luogo, si posero a cantare la nota perfusula, canzone divulgata nelle ville reggiane dai socialisti in odio ai preti e ai moderati. Redarguiti dalla famiglia Sacconi, essi ripresero la canzone dopo fatti pochi passi, sicchè i Sacconi, così provocati, rincorsero i due precoci seguaci della teoria marxista, come si usa fare coi ragazzi. Costoro però a salvaguardia della propria dignità così gravemente compromessa (!) si affrettarono a sporgere querela per ingiurie e minacce contro Sacconi, ed uno di essi anzi si costituì parte civile in giudizio, per la refusione dei danni... ».

Non v'ha dubbio che tempi sereni — auspici la massoneria e il socialismo — si presentano sull'orizzonte della nostra Italia!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 19).

Presiede Biancheri. Si continua la discussione sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Da notarsi che la maggioranza dei deputati mostra di disinteressarsi del gravissimo problema e diserta l'aula.

Agitazioni e disordini

Divieto di un manifesto.

Roma, 19. — La questura ha vietato il manifesto dei negozianti contro le Cooperative.

Studenti espulsi.

Berlino, 19. — In questi ultimi giorni 40 studenti russi e polacchi espulsi vennero dalla Prussia, perchè implicati in mene politiche. Parecchi russi partirono per la Svizzera prima della comunicazione del decreto di espulsione.

Nel campo socialista

O pazzi od ubbriachi.

La Gazzetta ferrarese ha da Pieve di Cento:

« L'altro giorno una squadra di operai romagnoli, che poco prima erano passati sull'argine di Reno cantando l'inno dei lavoratori, entrati nella chiesa parrocchiale, ove si tiene con la massima cura la preziosa reliquia di un Cristo, ritenuto miracoloso, con vero spirito da iconoclasti volevano asportarlo, dicendo che lo volevano con loro... a condurre la carretta ».

O pazzi od ubbriachi.

Il fatto ha destato, come può immaginarsi, profonda impressione. Furono operati numerosi arresti. « Oh, il buon Giolitti farà rilasciare quei suoi buoni amici, in nome della libertà! »

Fuochi di gioia.

La stessa Gazzetta Ferrarese riceve da S. Agostino queste notizie:

« Quasi ogni notte le tenebre vengono squarciate all'orizzonte da strani e sinistri bagliori, a guida di lontane e minuscole aurore boreali. Sono fuochi, stalle, case coloniche avvolte dalle fiamme ».

Riesce stranissimo come gl'incendi si facciano tanto spessi, in pochi giorni, nella cerchia di una ventina di chilometri se ne contano quattordici ».

Evidentemente sono fuochi di gioia per la libertà del lavoro!

Salute e... ghiande.

Il Satanello (piccolo Satana?) è un giornale che porta la data di Prato-Sesto e che col 9 marzo è giunto al suo N. 5. — In esso si legge la seguente lettera:

« Carissimi amici,

Vi mando qualche cosa scritto in un momento d'ozio per il Satanello. Credo che siate giovani di spirito per pubblicare con disinvoltura anche quella parte che attacca l'opera vostra.

Badate che prima degli altri è bene ridere noi stessi.

Salute e GHIANDE!

Come augurio di pasto anticlericale, via, non c'è male!

La guerra anglo-boera

In favore dei boeri.

Roma, 19. — Sabato la Federazione repubblicana Laziale terrà un comizio pro boeri; presiederà l'on. Gattorno. Parleranno gli on. Socci e Mirabelli.

Passibili di morte solo per ciò?

Londra, 19. — Brodrick dichiara alla Camera dei Comuni che, secondo gli usi dei popoli civili, i boeri presi in uniforme di soldati inglesi sono passibili di morte. L'uso del « khaki » da parte dei boeri di fronte agli inglesi non li scusa dall'indossare le uniformi prese ai soldati inglesi, coi segni distintivi dell'esercito.

Altre vittorie di Bhta.

Parigi, 19. — La Legazione transilivana a Bruxelles ha ricevuto un rapporto informante che vi furono parecchi scontri con segnalati dal ministero della guerra. Botha, il 15 gennaio, ha battuto gli inglesi, i quali ebbero 46 morti, 92 feriti e 150 prigionieri, e perdettero 15 mila fucili e 200 cavalli. Bhta inflisse un'altra sconfitta agli inglesi il 3 febbraio.

I terribili campi di concentrazione.

Londra, 19. — Il nuovo Libro Azzurro, relativo ai campi di concentrazione, constatata che alla fine di dicembre del 1901 essi contenevano 5676 uomini, 14537 donne e 23542 fanciulli. Morirono nel dicembre 85 uomini, 250 donne e 910 fanciulli.

Gli avvenimenti in Cina

Parigi, 19. — La rivoluzione va inasprendosi nella provincia di Konansi. Si hanno diserzioni di soldati che passano nelle fila dei ribelli.

Il movimento rapidamente si propaga nelle provincie di Konantoung e Yunnang. A Peking, il Consiglio degli ambasciatori, riunitosi, presentò al Governo vive rimostranze.

Gravi avvenimenti in Turchia

Costantinopoli, 19. — La notte di ieri degli albanesi attaccarono il Konak.

A Filata vennero massacrati gli abitanti. Le truppe mandate per sedare i tumulti si ammutinarono e tornarono a Jannina. La situazione è grave, perchè anche gli stessi mussulmani sono ostilissimi al Governo attuale.

Cronaca degli scioperi

L'Avre, 19. — Stamane duecentocinquanta fuochisti della Compagnia Transatlantica tentarono d'impedire l'imbarco dei fuochisti di uno steamer. Trenta si imbarcarono; gli altri si astennero. Gli scioperanti furono respinti dalla polizia, la quale ha operato due arresti. Il tentativo si ripeté nel pomeriggio; l'imbarco dei fuochisti continuò, ma l'effettivo non venne raggiunto.

I placidi tramonti

Presentiamo ai nostri lettori, con questo titolo, un brano interessante di un articolo comparso sul liberale Corriere di Napoli del 13 corrente.

« Per una curiosa fioritura storica, scrive quel giornale, ecco un'altra feudalità di gran lunga peggior dell'antica sorgere nelle provincie ».

Il collegio uni o plurinomiale, parve, e fu veramente un feudo legislativo, concesso dalla nuova sovranità popolare a un uomo vita natural durante, spesso anche con diritto ereditario trasmissibile ai collaterali.

Crebbe così la nuova cavalleria — cavalleria elettorale — coi suoi baroni, i suoi vassalli, i suoi servi della pagnotta, i suoi bravi da comizio, i suoi allodi, i suoi fidecommessi, le sue mani-morte... non sempre morte.

Il deputato fu il padre o per lo meno il padrino dell'elettore, massimo del grande elettore, il rappresentante divenne l'uomo d'affari, il sensale, l'alter ego, il migliore amico del rappresentato: al legislatore non bastò di fare, rifare e distare le leggi, ma volle imporsi all'amministrazione dello Stato, partecipare al potere esecutivo: conditio sine qua non della sua rielezione. E, a loro volta, i ministri dovettero secondarlo, accarezzarlo, soddisfarlo per non perderne il voto.

Adunque ai feudatari dell'urna l'ingerenza, l'egemonia, il controllo, l'arbitraggio su tutto e su tutti.

Ai burgravi del bilancio gli onori e i favori, le cambiali e i regali, les places et les grâces.

Ai pari del suffragio più o meno allargato (pares inter pares) dichiaratisi irresponsabili e inviolabili, come il re, più del re, la sovranità reale, se non regia: quella che non teme gli attentati e se ne ride della storia.

A cotesto modo il potere esecutivo andò fondendosi e confondendosi nel legislativo, come per endosmosi chimica un elemento nell'altro. Ne derivò una tirannide nuova e mostruosa, arma la parola e base il numero: una tirannide ipocrita e bassa, non ignota forse all'antichità, ma non prevista certo dalla generalizzazione accademica del 1830: la tirannide, cioè, delle clientele.

Il famoso contrappeso costituzionale — il Senato, parodia della Camera dei Lordi, — smarrì ben presto ogni attitudine all'iniziativa e persino il senso della propria necessità. Nella macchina enorme e deforme dello Stato rappresentativo, l'assemblea di nomina regia, vero anacronismo politico, parve un'ingranaggio rugginoso, un pleonasmo decorativo. E come la Camera elettiva aveva lentamente circoscritto e quasi soppresso la regia potestà, limitò egualmente le attribuzioni della Camera vitalizia, che ne era l'emanazione.

E il principe? l'arbitro supremo? il vertice della piramide?

O timido, o apatico, o inetto, a furia di esagerare la sua placida irresponsabilità tutto accettando e tutto riconoscendo, scordò anche il principio di reo, l'ultimo suo diritto superstite. Spodestato volontario, sovrano tollerato, fu l'ombra di sé, un simbolo vivente, un poligrafo animato, un lusso storico, una pianta ornamentale: fu un re lacedemone, un monarca merovingio, un principe travicello, un personaggio che firma, ma non parla, il marito della diva Costituzione...

Allorchè, per uno scatto di sdegno o per un ritorno di energia, questo re apparve volle, come Carlo X, scuotere lo stupido giogo, parve un despota da commedia. Quando, come Luigi Filippo, fu costretto a far le valigie, la vittoria venne attribuita al Parlamento, non alla piazza. E quando, come altro, si credette coperto dalla propria irresponsabilità, cadde miseramente colpito, vittima della finzione costituzionale: altra conventionelle Luys, altra menzogna rituale, dimenticata da Max Nordau nella sua celebre raccolta.

La Logocrazia parlamentare aveva già messo così calde e profonde radici nel sottosuolo monarchico che nulla sembrò mutato dopo le giornate di luglio e di settembre. Un uomo di meno o di più: ecco una rivelazione, ed un regicidio...

Insomma la nuova feudalità elettorale s'è fatta dello Statuto uno sgabello, che dico? un trono. Il Re è il prigioniero

del suffragio universale, qualunque sia il metodo di scrutinio. Alla vecchia formula della « grazia di Dio » s'è prima unita e poi sostituita quella della « volontà nazionale ». Ma questa volta non è quasi mai cosciente; è la volontà di un mostro — la Moltitudine — che, per dirla con Victor Hugo, ha troppe teste per poter pensare.

Anzi, per essere più esatti, non c'è più un principe solo: sono all'opposto tanti reucci quanti sono i membri della Camera elettiva; reucci che hanno una corte rurale, e si procacciano come che sia una lista civile; reucci tanto più costosi quanto meno retribuiti.

Invece di dire Monarchia, dovrebbero dire oligarchia parlamentare. Una grande Venezia: ecco il regime costituzionale. Infatti, se il Consiglio dei Dieci rivive oggi nel Consiglio dei ministri, il doge è pur sempre lo stesso.

La regalità, dunque, s'è suddivisa in moltissime frazioni improprie. Ogni buon deputato è principe a suo modo e a suo tempo nel proprio collegio, e tutti insieme formano la così detta sovranità nazionale, la sovranità della Parola.

Quattro o cinquecento sovrani invece di uno solo, ma grande: tale l'ultimo risultato. Ora, se la monarchia è un bene, perchè sminuzzarla in cinquecento parti uguali? E se è un male, perchè moltiplicarla per la medesima cifra? In tal caso, vestiamoci di rosso, proclamiamo la Repubblica, e che la sia una buona volta finita!

LETTERE DA BERGAMO

16 marzo.

(Nostra corrispondenza)

— L'Unione agricola bergamasca, che fa parte del gruppo delle nostre società cattoliche locali, tenne l'assemblea generale dei soci il 10 corrente.

Letta la relazione particolareggiata del Consiglio d'Amministrazione, e la relazione favorevole dei Sindaci sul bilancio del primo esercizio 1901, l'assemblea approvava all'unanimità il bilancio, di cui diamo qui gli estremi:

Attivo L. 187,028.03
Passivo » 186,041.54

Utile netto dell'esercizio L. 986.49. Dal bilancio rilevasi che il capitale azionario era al 31 dicembre 1901 di L. 62,140, di cui 61,975 versate.

— Anche la Società Editrice del *Pro familia* tenne la I^a assemblea generale il 13 corrente mese. Erano rappresentati 86 soci personalmente o per procura ricevuta. Presiedeva il comm. Rezzara.

Il Consiglio d'Amministrazione, a mezzo del Presidente, diede lettura di una particolareggiata relazione sulla origine, fondazione e sviluppo della Società e del periodico, illustrando con opportune considerazioni e spiegazioni il bilancio dal 1^o ottobre 1900 al 31 dicembre 1901 e presentando il preventivo 1902 in condizioni liete per l'avvenire del periodico, oggetto principale della Società editrice.

L'Assemblea si compiacque dell'andamento della Società, approvò il bilancio ad unanimità e procedette poi alla elezione delle cariche scadute.

— Un libro di agricoltura ben interessante pubblicò testè il sac. Cavadini, già autore dell'*America a Bergamo*. Il titolo del nuovo lavoro è: *Istruzioni pratiche popolari di agricoltura moderna*.

— Le deliberazioni del Comitato per le « Casse operaie ». — In una riunione tenutasi l'altro giorno dal Comitato promotore delle case operaie, ed alla quale presero parte il prof. comm. Rezzara, e il sig. Valsecchi per il Piccolo credito; il cav. Morali e l'ing. Frizzoni per la Banca Popolare e i dottori Pizzini e Pe-

rico, si è definitivamente deciso la costruzione di dette case su tre tipi differenti e cioè: Isolato, binato ed a gruppi, in tre località già fissate.

Si spera che col S. Martino dell'anno venturo, alcune case potranno essere abitate.

— Banca Bergamasca. — Lunedì ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti.

Fu approvato all'unanimità il Bilancio 1901, che si chiude colle seguenti risultanze: Attività L. 11,880,542.41; passività L. 11,738,185.89; differenza, rappresentante l'utile netto dell'esercizio, Lire 142,356.52, mentre l'anno antecedente l'utile era stato di lire 133,722.45.

— Industriali di Valle Seriana promotori di una organizzazione padronale. — Circola la voce che parecchi industriali della Valle Seriana, di fronte alla crescente organizzazione operaia, insistono presso il Circolo agricolo, industriale e commerciale, perchè il medesimo si faccia promotore d'una vasta organizzazione padronale.

Tale organizzazione, a quanto affermasi, dovrebbe avere semplice carattere difensivo.

— I signori ladri fanno molto parlare di sé in questi giorni, e danno molto filo da torcere alla locale questura.

— Per la ricostituzione del Corpo musicale ebbe luogo venerdì sera al teatro Nuovo uno spettacolo. Il clou della serata era la recita delle poesie del veronese Rev. Barbarani. Egli seppe proprio far correre tra il numeroso uditorio il fremito della compassione coi suoi *Pitocchi*, ed ottenne applausi continui e prolungati tanto, che in fine, dovette aggiungere quattro sonetti sul tema: *El Montebaldo e le Montebaldine*.

— Gli azionisti della Funicolare hanno deliberato nell'assemblea generale ultima di trasformare i tram a cavalli in elettrici, ed approvarono uno schema di convenzione apposta combinata colla Giunta Municipale.

— Il Circolo S. Luigi ha deliberato di tenere anche in quest'anno un ritiro spirituale di pochi giorni nel locale detto *Paradiso* in preparazione alle feste pasquali. Joseph.

Notizie estere

Ufficiali traditori.

Berlino, 19. — Altri arresti vanno facendosi di alti ufficiali implicati nell'affare del colonnello Grimm. E' accertato che i piani venduti si riferiscono alla mobilitazione generale della Russia, nel caso di un'azione comune colla Francia. Tali piani erano elaborati dal generale Boisdeffre, francese, ed Obrutschen, russo.

Le otto ore di lavoro in Spagna.

Madrid, 19. — La *Gaceta* pubblica un decreto del ministro delle finanze fissante ad otto ore la giornata di lavoro per gli operai lavoratori nelle miniere, nelle officine e negli altri stabilimenti dello Stato. Quando il lavoro eccederà le otto ore gli operai riceveranno un soprapposto per ogni ora equivalente l'ottavo del salario fissato.

Vuol far godere anche i poveri.

Londra, 19. — In una riunione dei sindaci di Londra, il Lord Mayor ha annunciato che il Re desidera di offrire un banchetto a cinquecentomila poveri a Londra in occasione della sua incoronazione e che egli conta su di essi per l'esecuzione del progetto. Trentamila sterline sono destinate a questo scopo.

Bulow a Venezia.

Berlino, 19. — La *National Zeitung* dice che il cancelliere Bulow durante le vacanze di Pasqua farà un breve soggiorno a Venezia e sui laghi dell'Alta Italia.

grande del servizio dei medici condotti: sono 25 per 560,000 abitanti. E' notisi che costoro cumulano altri incarichi; ben 19 di essi sono contemporaneamente anche medici di ospedali o di altri enti. I malati poveri sono proprio lasciati in abbandono. Ancora più deplorabili sono le condizioni del servizio di assistenza ostetrica; la città manca affatto di ostetriche comunali. Ecco la cura che il Comune ha della salute pubblica! Nei villaggi presso Napoli ve ne sono solo 7; al Vomero per es. ve ne sono 2 per 20,300 abitanti; a Fuorigrotta 1 sola per 17,023 abitanti! Cosicché si notano molte partorienti povere, per sola mancanza di cura ostetrica.

L'esecuzione delle opere di risanamento e della fognatura che doveano compiersi in 16 anni, dopo ben 16 anni dalla data della legge si trova ben lungi dall'essere ultimata, specialmente nelle parti che dal punto di vista dell'igiene, hanno maggiore importanza. Non sono neppure ultimate le demolizioni delle case e le operazioni di tracciamento delle nuove strade. La Società del risanamento ha male provveduto al bisogno della classe popolare, cosicché la popolazione dei quartieri che vennero demoliti, parte ha dovuto agglomerarsi, più che non potessero contenerne, nelle case economiche, parte ha dovuto allontanarsi di molto dal proprio centro, parte infine ha dovuto occupare i bassi insalubri delle nuove

Per commemorar la Comune.

Parigi, 19. — Numerose riunioni si tennero iersera per commemorare l'anniversario della Comune. Non vi fu alcun incidente. A Marsiglia vi fu una dimostrazione ostile innanzi alla casa di Thiers.

Notizie italiane

Il XX anniversario della morte di Garibaldi.

Roma, 19. — Si è costituito un Comitato allo scopo di organizzare un pellegrinaggio nazionale per il 2 giugno alla tomba di Garibaldi a Caprera. La presidenza onoraria del Comitato venne offerta a Zanardelli.

Stazione ingombra.

Torino, 19. — La direzione dell'esercizio delle ferrovie Mediterranee comunica: Per la notevole affluenza degli arrivi la stazione di Avigliana si trova ingombra. Si deve quindi sospendere dal 21 al 22 marzo in tutte le stazioni della Mediterranea del primo compartimento, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo, destinate ad Avigliana, tranne le spedizioni indirizzate al dinamitificio Nobel avente ferrovie di allacciamento.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 marzo.

Il resto del Carlino.

Poche parole di commento all'adunanza di domenica.

Essa ha lasciato ottima impressione tra gli intervenuti. I socialisti tennero un contegno corretto, e il signor Giuseppe Ellero, se non poté portare validi argomenti nel contraddire, portò la simpatica nota del fare civile.

Ho detto « se non poté portare validi argomenti ». Di fatti, l'uscire in quelle trite e viciate obiezioni « che cosa avete fatto voi cattolici in due mila anni?... Voi venite ora dopo i socialisti... Voi avete avuto l'Inquisizione! » è un ripetere a memoria cose lette nei lunari del 1849. E non poterono essere prese sul serio dai nostri; come i socialisti non prenderebbero più sul serio un cattolico che loro obiettasse: « Voi socialisti andate in solluchero per l'operaio; ma vestite bene, mangiate meglio e bevete più... meglio... Voi parlate di socialismo, ma i denari e la roba che avete ve li tenete e non li dividete! » Sì, certi argomenti che già dieci anni potevano valere, almeno per la novità, oggi non valgono più; anzi è proibito di cavarli fuori sotto pena di cadere nel ridicolo.

Ma quanto i socialisti di Pordenone si mostrarono corretti, tanto scorretto si mostrò l'ispettore scolastico Vittorio Segala. Questo ridicolo uomo manda a mendicare dall'Arciprete un biglietto di ingresso; l'Arciprete glielo concede. E così entrava ospite in un luogo dove la prudenza e la buona educazione non dovevano essere in lui mai soverchie. Invece entra e si mette sulla prima fila delle sedie occupate, proprio davanti al conferenziere. Mentre questi parla, mantiene un perpetuo risolino sotto i baffi, risolino che voleva parere spiritoso, ma che viceversa appariva cretino. Di fatti, sorridere in modo sprezzante lungo tutta una conferenza, è semplicemente da sciocchi!

Terminata la conferenza, lascia quel posto e va in fondo del teatro, tra il popolo, per ingaggiare da là il suo contraddittorio... banale. Perché?... Aveva paura a parlare dal posto che aveva prima?... Ma ecco che non è contento nemmeno di quel secondo posto... *Excelsior!*... e lo vedo comparire tra le signore da un finestrone della loggia superiore. La posizione è conquistata e comincia dall'alto a dir le cose basse.

Fu un certo punto che sentii aprire le finestre che si trovano nella cupola del salone. Fissai lo sguardo aspettando che comparisse — *excelsior!* — Segala. Il quale, se non voleva aver rispetto per la sua persona, lo doveva avere per il posto che occupa. *Accidempoli, un ispettore scolastico* che si presenta a fare in cotai guise

il piavolo, è cosa inaudita negli annali degli ispettorati!

Vi riferisco una voce che gira per la città. Dicesi che i massoni vogliono ostacolare la Unione cattolica del Lavoro e abbiano deciso di unirsi perciò coi socialisti; vedremo; sarà bella e buona cosa conoscere così i frammassoni di Pordenone.

Vanno poi ringraziati i signori Coiazzi e Mecchia che gratuitamente concessero il salone-teatro per l'adunanza. *cy.*

Sul contegno di cotesto sig. Segala troviamo che il corrispondente della *Patria del Friuli*, dopo la relazione dell'adunanza, scrive:

« La descrizione del contraddittorio che seguì a quanto sopra, dovrebbe esser la continuazione della presente relazione, ma riuscendo lavoro troppo lungo, la omettiamo interamente, solo accennando che vi presero parte i signori Giuseppe Ellero per il partito socialista o Segala Vittorio, il di cui contegno lascio molto a desiderare. Vi furono applausi, fischi e grida di: *abbasso i socialisti, la pappa ai poveri, ineducato ecc.* sappiamo forse a chi dirette e da chi provocate, ma crediamo opportuno non approfondire per non essere tacciati di far sempre delle personalità ».

Monte Zuffine (Nimis)

15 marzo

Contro la superstizione — Gli esempi non giovano.

Caro Crociato

Spero vorrai dar ricetto a questa mia che ti mando dalle alture del monte Zuffine, ove si domina collo sguardo l'intera e vasta pieve di Nimis ed altri siti ancora. E' un po' lunga e mal rhabberciata, lo so, ma questa volta chiudi un occhio e lascia passare. Fa in certo modo seguito a quelle inviate dal basso *fridiese*, inserite nell'accreditato tuo giornale tempo addietro. Pur troppo anche costassù vive certa gente la quale sa spillar molto bene a ufo quattrini dai gonzi di cui il numero è infinito. In un paesello alpestre non molto discosto dal sito ove mi trovo, uddi raccontarmi da un povero diavolo, (di cui potrei farti anco il nome), il seguente fatto occorsogli. Il buon uomo da tempo parecchio si sentiva idolenza talmente una gamba da essere obbligato a letto. Il poveretto credendo liberarsi dal disturbo che lo affliggeva avea dato fondo a tutta la *spezieria* suggeritagli dalle comari e compagni del paesotto, ma il male non accennava a smettere. A dir vero (fra parentesi) in questi paraggi la cura medica, non ostante la farragine di leggi sanitarie, regolamenti e circolari che ne opprime, lascia molta a desiderare. Finalmente al nostro uomo quando meno se l'aspettava, come il caccio sui maccheroni, capitò la fortuna. Gli si presentò una persona del luogo assicurandolo che in un villaggio non quasi lontano vivea un individuo, *vero filantropo*, che con certe preghiere, scongiuri e segni l'avrebbe, quasi per incanto, liberato dal male. In sulle prime l'ammalato non volle prestar fede ai caritatevoli suggerimenti del benevolo amico, ma il male che tuttavia lo tormentava e le insistenze fattegli anco dalla famiglia lo determinarono a voler sperimentare, nasca ciò che sa nascerne, anche quest'ultimo rimedio. Si manda pel famoso *messere*. Viene esaminato l'arto sofferente, fatte certe interrogazioni generali, prese a tracciar, con un arnese, che non saprei ora precisare, dei segni di croce, preferendo nel contegno parole inintelligibili, fra cui, a quanto mi si riferì, anche qualche bestemmia. Compita la curieria non volle partire prima di aver ricevuto una certa somma di denaro.

In altro paese pedanotitano, della pieve stessa però, raccolti dalla bocca di una persona stata parimenti tartupinata un fatto quasi simile. Si ha solamente a cambiare una circostanza. La marinola, di questo secondo caso, andava spacciando anzicchè ricette di salute, specifici di far fortuna senza lavorare. Non sarebbe male, secondo il mio debole avviso che i rivenditori e le autorità invigilassero di più: I primi con istruzioni particolareggiate sulla materia in parola; le seconde col

nicipio, e devono in ogni caso essere giudicate dal magistrato penale; invece sindaco ed assessori, rendendosi superiori alla legge, si sono permessi sia di conciliarle, accettando obblazioni insignificanti, come se si trattasse di semplici infrazioni di poco momento a regolamenti locali, sia anche talvolta di annullarle addirittura e di non darvi corso alcuno. Ciò poi avvenne il più delle volte (nota l'inchiesta) per l'intromissione di uomini politici e altri personaggi influenti. Cosicché per colpa dell'autorità municipale si sono potuti commettere impunemente i più gravi reati contro la pubblica alimentazione, a danno dell'intera cittadinanza; né gli amministratori si sono trattenuti dal commettere siffatti abusi neppure per la gravissima responsabilità cui si espongono, sottraendo i contravventori al giudizio del magistrato penale.

I veterinari furono irregolarmente nominati; al Macello mancava affatto la vigilanza igienica, cosicché quei vasti locali erano aperti a tutti, ed ai beccai ed ai mandriani era facilissimo — e accadeva moltissime volte — di trafugare visceri e carni malate.

La responsabilità più grave risale alla Amministrazione Summonte che lasciò commettere soprusi d'ogni sorta, degni d'altro che... di codice penale! Si pose — così l'inchiesta — a continuo pericolo la salute della cittadinanza! Sulla vigilanza contro la diffusione di

dar una caccia senza tregua a certi farabutti che gironzano nei paesi senza recapito e mezzi di sussistenza.

Prima di finire ti vo dire altro fatto. Passando ier l'altro per Forame mi imbattai in parecchi signori e carabinieri. Meravigliato per quell'insolita comparsa, chiesi ad un del paese chi fossero quei signori, e la ragione della lor venuta. Mi rispose che era l'autorità giudiziaria venuta per un altro sopra luogo pel triste caso inserito nel tuo giornale ai primi di dicembre u. p. Avea pur seco condotto, ben ammanettato già si intende, uno dei due presunti autori che da oltre tre mesi si trovano in gattabuia. Domandai a quel dabben uomo, tale almeno mi appariva dall'aspetto, se il triste esempio avesse almeno ben impressionata la gente del paese, inducendoli a far senno una buona volta. Tutt'altro, replicò, si continua, come nulla fosse, l'andazzo di prima, se non forse peggio. « Sbornie, bestemmie, balli, litigi, profanazione sistematica del S. giorno del Signore si succedono con una ridda diabolicamente vertiginosa ». Di più, mi soggiungeva quasi commosso, si ha pur troppo a lamentar la comparsa di certi socialistoidi ed anarcoidi, i quali per merce peregrina e di gran pregio, si studiano di introdurre certi giornalacci « *Asino etc.* » e certi libercoli sudici ed infami che menano un guasto orribile in mezzo a quest'incerta gioventù. I genitori in massa non se la danno tanto per intesa; benché i frutti che son costretti lor malgrado e raccogliere sieno tutto il contrario che appetitosi. Così va il mondo, mi disse, e cortesemente mi congedò. Prega caro *Crociato* i buoni tuoi lettori a perdonarti la grave mancanza d'aver dato posto a questa mia tiritera, dicendo loro che non hai fatto apposta per annoiarli. Credimi tuo

aff.mo X in viaggio.

Nimis.

20 marzo.

Estote parati.

Ieri circa alle 9 ant. in casa del signor Pietro Pellarini, oste di Segnacco, dove casualmente erasi fermato a dormire, fu trovato morto il sig. Domenico Mondini noto scultore uditense domiciliato in Nimis. Poco prima il Pellarini ed altri lo avevano sentito dormire forte, russando, com'era suo uso. Una paralisi cardiaca che non gli permise né di chiamar aiuto, né forse di dare alcun segno del suo male lo chiamò d'improvviso a dormire il sonno della morte.

Iddio pietoso usi misericordia, e doni eterna requie all'anima generosa del povero Mondini e consoli la desolata sua moglie.

Domattina (21 corr.) si faranno i funerali suoi suffragi a Segnacco. Una prece.

Resiutta

19 marzo.

Una smentita?

In data del giorno dieci del mese volante lessi sul *Giornale di Udine* una smentita del nostro Sindaco, che riguarda la proibizione delle conferenze, che dovevano essere tenute a Resiutta il giorno di domenica 2 marzo, dai signori dottor Liva e Franzil, nell'interesse di noi emigranti e per la istituzione di una Società cattolica operaia di M. S.

Ecco quanto posso riferire: Il giorno 28 febbraio u. s. verso le ore 2 pom. io molti del paese abbiamo veduto andare dal nostro zelantissimo pievano il Sindaco e il brigadiere dei RR. carabinieri comandante la stazione di Moggio. Di lì si sospettò che fossero andati per proibire le conferenze. Difatti nella domenica seguente il nostro pievano dal pergamo avvertì che in quel giorno non si poteva fare niente; né conferenze, né riunioni, né società e che tutto sarebbe rimesso a quest'autunno, e ciò non per causa sua o del Sindaco di Resiutta, ma per obbedienza alla circolare presentatagli dal Sindaco e dal Brigadiere di Moggio.

Da tutto questo io suppongo che le conferenze non fossero proibite ma solo sospese per ordine dell'autorità e del Brigadiere. Perciò mi pare oltre ogni dire assurda la smentita dell'ill.mo sig. Sindaco di Resiutta, come tutto il paese può fare testimonianza. Un emigrante.

malattie infettive, osserva l'inchiesta che l'azione dell'Ufficio d'igiene anche su ciò si è dimostrata assai difettosa. Le opere di bonifica sono ancora lontane dall'essere ultimate, non è cessato l'eccessivo agglomeramento della popolazione, né si sono sistematate le industrie. Cosicché molte e gravi cause d'insalubrità persistono sempre ed offrono facile ambiente al diffondersi delle malattie infettive. Ogni anno circa tremila nati sfuggono alla vaccinazione, figurando come irreperibili. Assai deplorabile è lo stato delle sale vacinarie. Sulle lavanderie l'Ufficio d'igiene ha trascurato ogni provvedimento.

Polizia mortuaria. — Si constatò che i medici condotti non eseguivano regolarmente le visite necropsopiche e si seppellivano morti in base a semplici denunce di medici curanti — contravvenendo così al Codice civile ed al regolamento di polizia mortuaria. La sala per il riconoscimento dei cadaveri era anti-igienica ed indecente; se ne preparò con molta spesa una nuova, ma pur essa trovavasi in condizioni deplorabili. Il trasporto cadaveri è fatto spesso con nessuna precauzione igienica. Nei cimiteri vi è grave insufficienza di area, e nessuno si curò di accertare se l'ingrandimento fatto fosse sufficiente ai bisogni del Comune, cosicché ora occorrerebbe un'area sette volte più estesa di quella esistente!

(Continua)

Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Nelle scuole tecniche municipali l'inchiesta rimarca assai l'azione deleteria esercitata dal Summonte, che creava direttori effettivi senza insegnamento, chiamava sulle cattedre maestri improvvisati, senza titoli legali, badando ad esercitare protezioni, a largire favori, a sfogare vendette anziché a curare il buon andamento degli studi. Scandalosamente aumentava il numero degli insegnanti di classi aggiunte, divenute perciò il rifugio di inetti e di spostati; sicché accadeva un fatto nuovo e stranicissimo — e cioè — che all'aumento di 82 alunni in un decennio corrispose la nomina di 82 professori aggiunti! Molti poi di tali professori cumulano incarichi incompatibili colla scuola, e si capisce. Quindi va da sé che nelle scuole tecniche di Napoli il livello della cultura è bassa assai e non corrisponde neppure alla lontana a quella media generale, che negli istituti ben ordinati si vuol riscontrare.

Eccoci ora al tema: *Igiene e sanità pubblica*. L'inchiesta constatò l'insufficienza

Gemona

19 marzo.

Inesattezze - Ancora nell'incendio del Duomo.

Sono veramente tali quelle pubblicate nel Giornale d'Udine e nella Gazzetta di Venezia. Non si può assolutamente accusare il santese di imprudenza e sbadattaggine, come fa la Gazzetta; poichè risulta ad evidenza che la causa dell'incendio fu o dolosa o puramente fortuita. Hanno esagerato poi i due giornali nel riferire che i danni ammontano a cinquemila lire. Certo a voler rifare a nuovo tutto quello che rimase bruciato occorrerà una discreta somma; ma tenuto conto che gli apparecchi erano molto frustati e di nessun pregio, il danno è calcolato non superiore alle mille lire. Al breve cenno dato ieri dal vostro giornale, devo aggiungere che se l'incendio fosse stato avvertito con sola mezz'ora di ritardo, il danno poteva ascendere a una trentina di migliaia di lire; poichè una semplice parete di legno separa il ripostiglio bruciato da quello ove trovansi gli apparecchi di grande valore intrinseco ed artistico.

Una parola di lode va data al signor Francesco Gurisatti, nipote del santese, il quale con coraggio ammirabile, riuscì per primo, nonostante il fumo soffocante, ad estinguere l'incendio.

Trivignano udinese

19 marzo.

Per alcune inesattezze.

Leggo oggi su questo reputato giornale di sabato 15 corr. la relazione delle feste qui date in occasione della visita Pastorale di S. E. l'Arcivescovo, e siccome nel periodo di chiusa si fa il mio nome, credo opportuno di rettificare le inesattezze che mi riguardano in cui, certo involontariamente, incorse l'egregio corrispondente.

Il mausoleo innalzato in mezzo alla piazza non era tale, poichè era invece un monumento simboleggiante le Tre Virtù Teologali, e non mai la tomba di alcun più o meno illustre defunto. Se il monumento (in legname dipinto a finta pietra) si disse che era imitante quello del Matijur, equivaleva se si avesse detto: imitante la Torre Eiffel, oppure il campanile di S. Marco.

Rilevo queste inesattezze soltanto perchè si è fatto il mio nome quale autore di un'opera più che modesta, ma rispondente alla circostanza, ed onde non mi venga affibbiata la poco lusinghiera fama di plagiatore. D. T.

Cividale

18 marzo.

Consiglio comunale.

Ieri ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio comunale, in cui si trattò quale argomento principale, sulla costruzione dell'acquedotto per la nostra città. I lettori del Crociato già sanno, per altre corrispondenze, come dapprima si aveva l'idea di costruire un acquedotto assai più grande, derivandolo dalla fonte Pojana Stupizza; ma siccome questo progetto per essere attuato veniva a costare oltre mezzo milione, somma superiore alle forze del Comune, così si propose un progetto più limitato, derivando l'acqua da una sorgente presso Purgessimo. E questo progetto fu ieri appunto approvato dal nostro Consiglio alla unanimità. Si stabilì che il lavoro, con tutto l'acquisto del materiale abbia luogo per appalto, come è di legge, e che l'asta segua per schede segrete.

Novello canonico.

La Insigne nostra Collegiata acquista ora un novello Monsignore nella persona del sac. Giuseppe Pasenti parroco di Montegjiano. Tale nomina venne accolta con vivo piacere dalla cittadinanza, essendo ben conosciute le doti morali ed intellettuali dell'egregio sacerdote.

A lui presento le mie più sentite congratulazioni, con l'augurio che abbia con l'aiuto di Dio, a fare molto e molto bene alla nostra città.

Importante pubblicazione.

Il Rev. Capitolo ha fatto stampare, in vista del prossimo centenario di S. Paolino la bella conferenza che il sac. Ellero, tenne l'anno scorso a Cividale sul tema: S. Paolino d'Aquileia. La pubblicazione è fatta in edizione di lusso, e contiene notevoli aggiunte dell'autore alla conferenza siccome può dirsi un piccolo trattato sulla vita e le opere del Santo, e ritorna perciò indispensabile, a quanti non eruditi in materia, vogliono prepararsi a celebrare degnamente il centenario.

Il prezzo poi è accessibile a tutte le saccoccie, essendo solo di 75 cent.

Decessa.

Domenica scorsa, dopo non lunga malattia cessava di vivere Maria Bonanni figlia di quell'egregio uomo che è il signor Antonio Bonanni. Ieri ebbero luogo i funerali, ai quali intervenne un gran numero di Figlie di Maria, alla cui Congregazione era iscritta la defunta. Alla famiglia tutta, ed in particolar modo al padre, presentiamo le più vive condoglianze.

Forumjuliensis.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 25.50
N. N. Bertiolo vivamente protesta e compassionata » 5.—
Francesco Picco, Ospedaletto per segno di protesta » 1.—
D. Gio. Batt. D'Agostina offre » 1.—
L. 32.50

IRR. PARROCI per regalo di prima Comunione potranno dare una bella immagine d'occasione, grande e finamente colorata; col beneficio di 60 messe annue in perpetuo ai giovanetti d'ambo i sessi che la ricevono. E ciò per soli 35 centesimi ogni immagine, una volta sola: dei quali 30 sono per l'Associazione alla Pia Lega del S. Cuore che vi è annessa e 5 per le spese di posta. La pia Lega non impone obblighi. Le ss. Messe hanno l'indulgenza plenaria dell'Altare privilegiato e Mons. Vescovo di Brescia concede 40 giorni d'indulgenza a chi si iscrive alla Pia Lega. Lo scopo di essa è un'opera di beneficenza. Vi si possono associare tutti, anche gli adulti. — Per associarsi e per avere immagini sue si rivolge la domanda al M. R. sig. Prevosto D. Giacomo Lombardi — Chiari (Provincia di Brescia).

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 21 — s. Benedetto. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 21 — S. Vito al Tagl., Udine.

Sacra Ordinazione.

Sabato 15, S. E. l'Arcivescovo, nella Cappella privata promosse ai sacri ordini 6 minoristi e cioè: Al suddiacono Comuzzi Giovanni, Franzolini Ermenegildo, Monai Battista, Piliolo Luigi. Al diacono Bellio Pacifico, Di Gaspero Canillo. Vive congratulazioni.

Il nuovo Presidente del Tribunale.

A sostituire il compianto cav. Tedeschi, presidente del nostro r. Tribunale, venne nominato l'avv. Lupati, ora Presidente al Tribunale di Ravenna.

Le peripezie della bicicletta.

Iersera una comitiva di velocipedisti tornava da Santa Margherita per la strada di Martignacco, arrivati oltre il Ledra, fuori porta S. Lazzaro un cavallo su carrozza, su cui montavano tre persone, correndo all'impazzata li arrivò e nella confusione investì uno di loro il signor Romeo Marangoni orfice di qui. Venne questi travolto sotto la carrozza la quale seguiva dopo la sua corsa sfrenata, troncata però da uno della comitiva, il signor Sartorelli che fermò il cavallo.

Il malcapitato Marangoni venne aiutato e indi colla carrozza del sig. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa Udinese, arrivata a punto, venne condotto all'ospitale. Ivi venne curato e le varie ferite al viso ed alle mani vennero dichiarate guaribili in dieci giorni. La bicicletta fu letteralmente pestata. Il fatto non si spiega tanto presto; vi è chi dice che fu causato dall'imprudenza del guidatore del cavallo, questo dice che il cavallo prese paura dei sonagli dei velocipedisti. Quello che ha fatto impressione disgustosa è che quei della carrozza, invitati, non vollero adagiarsi il ferito e condurlo all'ospitale.

Vario modo di vedere.

La nostra Giunta ed il partito in cui si impenna, volevano ingrandita la piazza d'armi; l'autorità militare voleva ingrandire la caserma di cavalleria per aumentare così di molto la guarnigione. La sistemazione della Piazza d'armi portava una spesa di lire 10 mila, la costruzione della caserma altre 45 mila lire.

L'attuale Giunta comunale nella seduta di ieri risultò contraria alle due domande motivando il rifiuto col bilancio del Comune.

Che se minor contingente militare recherà per Udine un danno materiale, si provvederà con una somma a riordinare le strade e ad illuminare le frazioni.

Se dappertutto venisse operato come a Udine fra brevi anni la pace armata sarebbe un ricordo.

Monte di Petà di Udine.

Martedì 25 marzo, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p.v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La combriccola aumenta.

Non contenti i bravi agenti di P. S. di aver sequestrato la refurtiva asportata dalle Chiese del Carmine e delle Grazie, continuarono le loro indagini e sequestrarono presso il bilanciatore Schiavi, e presso un agente dell'ing. Fachini, candellieri e vasi di metallo per palme, rubati nelle Chiese del Duomo, dell'Ospitale e di S. Pietro M.

Come complice dei già arrestati ragazzi, fu scoperto un terzo, Gino Zuliani, dodicenne che venne pure arrestato.

Lo Schiavi, e l'agente dell'ing. Fachini, compratori della merce rubata, vennero denunciati.

La partenza dei cosor'iti.

Questa mattina partirono circa metà delle reclute ascritte alla leva 1881. Domattina partiranno gli altri.

Perini è partito.

Questa mattina è partito diretto all'erogastolo Ermenegildo Perini, accompagnato da un brigadiere. Lo stato di sua salute non è florido, per cui, anziché alla cella, verrà inviato all'infermeria.

Certo che il suo stato mentale non deve essere normale, chè egli è inconscio della pena che lo aspetta e vive nel più grande indifferentismo. Ieri fu a fotografarlo il signor Pignat, accompagnato dall'avvocato Driussi, già difensore del condannato.

All'Ospitale

venne ieri medicato per ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro certo Pietro Steiz fu Giovanni cinquantenne. Venne dichiarato guaribile in cinque giorni.

Imprudenza scontata.

Ieri venne accolto al nostro Ospitale Giovanni Slobbe di Giuseppe da Taipana, diciottenne, per ferita d'arma da fuoco alla regione palmare sinistra con permanenza del proiettile nei tessuti della medesima. La ferita poi se la procurò accidentalmente da solo maneggiando un revolver carico che trovò per istrada mentre recavasi in un vicino paese con un carro di concime.

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte di Vittorio Martini: Gio. Batta Marioni L. 1, Leonardi Rigo L. 2.

In morte di Luigi De Gloria: Sorelle Bonvicini L. 5, Gio. Batta Marioni L. 2, Luigi Grossi L. 1.

In morte di Marchesetti Luigi: Faleschini Maria ved. Picco L. 10, Del Bianco Giuseppe L. 1.

In morte di Colombatti Marco: Giacometti Petreio Nobile Linda L. 1. La Direzione vivamente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Annita e Luigi Chiappi; in morte di Luigi De Gloria offrono L. 5. La Direzione ringrazia.

BANCA DI UDINE

Si avvisano i portatori di Obbligazioni Prestite Bari 1869-1875 che la Banca s'incarica delle pratiche per l'incasso delle suddette Obbligazioni, giusta l'Avviso della Commissione Reale per il riscatto dei detti prestiti.

Rivolgersi alla Banca per ogni schiarimento, anche per corrispondenza.

Udine, 20 Marzo 1902.

Contro le "monadi",

Leggo nel n. 64 del Crociato nell'articolo bibliografico - Fra libri e riviste - che l'ordinario corrispondente Ca. parlando del libro La vita e la morte del prof. Tito Aureli, si compiace di trovare la costruzione di quel libro poggiare tutta sulla teoria monadica, ed esprime il suo parere che la teoria monadica, diretta a spiegare la costituzione dei corpi, soppianterebbe ogni altra, anche la scolastica della materia prima e della forma sostanziale.

Ecco. Il concetto leibniziano, che arrese anche a Ruggero Bosovich e a Cristiano Wolff, ed arrese a non pochi moderni fluttuanti tra principi contraddittori, perchè allontanati dalla sapienza dell'antica scuola, concetto affermato che atomi semplici, inestesi, sussistenti come forze attrattive e repulsive, sono gli ultimi principi, nei quali si risolve l'essere corporeo, è assolutamente inaccettabile e assurdo. Assurdo, perchè un principio semplice, inesteso per quanto si moltiplichi indefinitamente, non potrà mai dare un essere quantitativo, cioè esteso. Assurdo, perchè toglie il fondamento a tutto il mondo corporeo, e distrugge sin la possibilità di parlare dell'essere corporeo, di cui si vorrebbe spiegare l'intima costituzione.

Quanto alla teoria scolastica della materia prima e della forma sostanziale, due principii sostanziali concorrenti nell'unità dell'essere a formare il corpo non solo non verrà soppiantata dalla teoria delle monadi, o da altra qualsiasi, ma è la sola, che soddisfa e possa soddisfare alle esigenze dell'intelletto chiedentesi ragione del come e di quali principii siano costituiti i corpi. E, dico, la sola, che soddisfa e possa soddisfare, perchè composizione essenziale di principii contrari nei corpi è domandata I.° dalla estensione, II.° dalla naturale attività, III.° dalla mutabilità delle sostanze corporee. Tre proprietà, che possono trovare e realmente trovano l'adeguata ragione e spiegazione in quei due principii contrari, che nella teoria scolastica han nome di materia prima e di forma sostanziale, teoria fecondissima di conseguenze e sulla quale, come su cardine, poggia tanta parte della filosofia aristotelica e tomistica, brutalmente respinta dallo spirito troppo romantico dei tempi nuovi, ma che pure è la sola, che appaghi veramente l'intelletto di chi vuole una spiegazione delle cose, che circondano l'uomo, e non si contenta di parole risonzanti per la loro vacuità.

Ultimi telegrammi

Il Ministero spagnolo a posto. Madrid, 20. — I nuovi ministri prestano giuramento.

I ribelli prevalgono in Cina.

Hongkong, 20. — La ribellione a Kuang-si aumenta. I ribelli sconfissero le truppe. Essi sono padroni di parecchie città. I generali Sua e Su dichiaransi impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

Kruger parla chiaro.

Parigi, 20. — Il corrispondente del Matin da Utrecht ha intervistato Kruger; questi gli dichiarò che i boeri sono decisi di combattere ad oltranza e che non accetteranno la pace che a condizione l'indipendenza sia rispettata, e si disse convinto che l'Inghilterra accetterà le nuove proposte dell'arbitrato.

Naufraga sull'uffragio universale. Bruxelles, 20. — Alla Camera dei rappresentanti respingono il paragrafo del

progetto pel suffragio universale estendendo il voto alle donne ed il paragrafo fissante a 21 anno l'età degli elettori municipali. La votazione è considerata come rigetto puro e semplice del suffragio universale.

La massoneria nel gabinetto spagnolo.

Madrid, 20. — Le Cortes sono convocate pel primo aprile. Il nuovo gabinetto mantiene il progetto della circolazione fiduciaria e proporrà il riordinamento e aumento della flotta, la riduzione del numero dei vescovi a uno per provincia ed è intenzionato di mettere in vigore il decreto sulle congregazioni.

Crisi nel gabinetto serbo.

Belgrado, 20. — Il Gabinetto Vuie ha presentato le sue dimissioni, causa un nuovo conflitto con la maggioranza della Scupcina.

Arresto di ufficiali.

Mosca, 20. — Furono arrestati 21 ufficiali che si erano rifiutati di comunicare ai soldati l'ordine che alla prossima occasione di disordini essi dovrebbero far fuoco contro i dimostranti. Il rifiuto degli ufficiali di ordinare di sparare contro il popolo, fu originato da un proclama degli studenti russi agli ufficiali.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp. DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per l'ornamento e decoro del Culto. La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums Organii Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine BENZINA di Germania per automobili Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA

L'Offelleria DORTA premiata con Diploma d'Onore speciale UDINE - Mercatovecchio N. 1 - UDINE

Avverte la sua Spett. clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIÉ.

Si eseguiscano spedizioni per l'Interno ed Estero.

Nella suddetta premiata offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

MAGAZZINO VINI E LIQUORI DITTA C. Grassi-Barbarani UDINE Via Savorgnana n. 2 (Palazzo Colombatti) rappresentate da ARTURO LUNAZZI

Prezzo corrente al litro Padovano da pasto Lire 0.32 Mantovano » 0.40 Piemontese » 0.50 Gallipoli extra » 0.60 Barbera stravecchio » 1.10 Tureo bianco extra » 0.60 Moscato spumante » 0.80 Mascato d'Asi » 1.20 Vermouth Torino » 1.10 Marsala Ingham » 1.50 » Sicilia » 1.52 Cipro stravecchio » 1.00 P.S. I suddetti vini si vendono presso il magazzino come pure si forniscono franchi a domicilio.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio
 Pesanti . . . » 1.— »
 Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

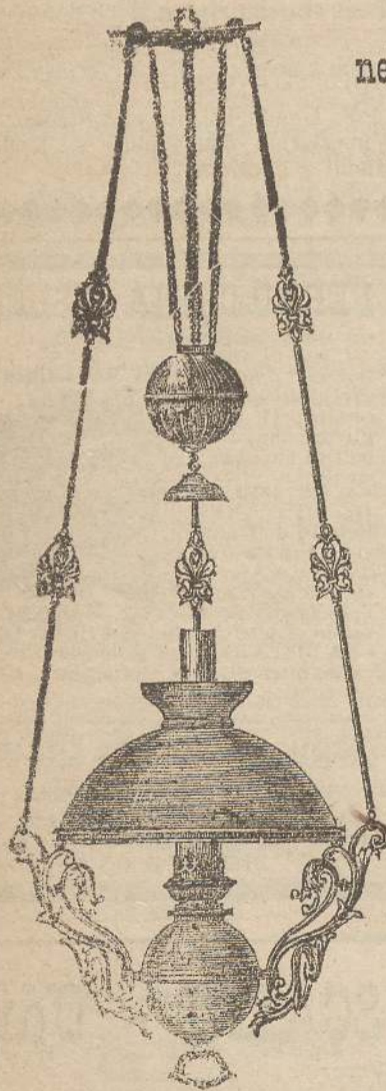
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

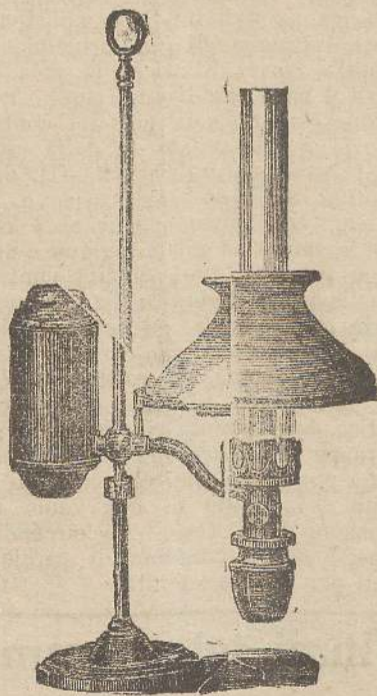
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercato vecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercato vecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —